



In ogni volto il Volto COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

DICEMBRE 2009 Anno IV, Numero 29

Periodico Parrocchiale gratuito

"I nuovi media al servizio della parola"

Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2010

Per la 44ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si terrà il 16 maggio 2010, il Santo Padre ha invitato in particolare i sacerdoti a considerare i media come grande risorsa per offrire la Parola a "tutti gli uomini di buona volontà".

Anche il 15 e il 16 maggio 2009, presso la parrocchia di S. Rita di Tarranto, si è tenuto un interessante convegno sugli sviluppi delle tecnologie comunicative e le nuove relazioni tra i popoli, in rapporto al tema proposto dal Papa per la 43ª Giornata mondiale riferita sempre alle comunicazioni sociali.

Moderatore della prima serata è stato il prof. Mons. Giovanni Ancona, vicario episcopale per la Cultura, il quale, dopo aver introdotto i lavori del convegno, ha

dato la parola al relatore dell'incontro, prof. Enrico Menduni, docente di *Culture e Formati della Televisione e della Radio all'Università Roma Tre*, oltre che giornalista professionista.

Sin dalle prime battute il professore ha coinvolto il pubblico, lo ha stimolato con domande provocatorie alle quali egli stesso ha dato delle risposte.

Come fare per cambiare in meglio la televisione? Bisognerebbe spegnerla, ha risposto con ironia

(Continua a pagina 5)

Buon Natale...

Pubblichiamo gli auguri del Parroco

Mentre si avvicina il giorno del Natale fervono i preparativi che predispongono ad aprire il cuore al Dono che l'umanità tutta sta per accogliere... I presepi riempiono di bellezza le case, i luoghi di incontro, le nostre Chiese. Luci semplici e preziose illuminano le strade e sembrano abbracciare i passanti che con il loro vissuto, le loro gioie e ansie camminano lungo i sentieri della vita. Questo è il Natale, la festa dell'abbraccio tra Dio e

l'uomo, la festa di sguardi che si intrecciano bisognosi di condividere amore e speranza. E' Natale anche se nel cuore ci dovesse essere buio, solitudine e fatica..., perché l'Onnipotenza di Dio si fa pianto di bimbo, debolezza che comprende fino alla morte la debolezza e il timore dell'uomo. Ogni giorno è Natale perché da quando Dio si è fatto uomo mai più l'uomo è solo. Il mio passaggio di uomo, di credente e di prete all'interno dell'amata comunità di

(Continua a pagina 2)

tanti auguri...scomodi!

Ogni Natale è in apparenza uguale a quello passato e siamo noi, in un certo senso, che forse cambiamo e lo cambiamo. Perché, in sé e per sé, il Messaggio del Vero Natale nel corso di questi millenni è rimasto sempre lo stesso e attuale sotto ogni punto di vista. L'unico veramente alla portata di tutti quanti noi, se sappiamo accoglierLo nel profondo dei nostri cuori. Pertanto noi tutti della Redazione e dell'Ass. Comunic@re non staremo insieme agli altri ad augurarvi un Buon Natale, ma vi invitiamo a cercare di viverle questi prossimi giorni in un modo diverso, come ebbe a sollecitare il compianto don Tonino Bello (pag. 6).

"...Tanti auguri scomodi, allora, nostri cari fratelli!"

Sommario:

I nuovi media al servizio della parola	1
Buon Natale - Auguri del Parroco	1
Testimonianza dal Seminario	2
Oratorio - Laboratorio di giornalismo	3
Rendiconto Parrocchiale nr. 5	5
Auguri dal Brasile!	6
"Auguri scomodi" di Don Tonino Bello	6

Premio di poesia
"S. Maria delle Grazie
di Carosino"
Edizione 2010
La bellezza del Volto

Per informazioni :
www.parrocchiacarosino.it
oppure 3391572807
o indirizzo e-mail
dr.f.cartani@alice.it

(Continua da pagina 1)

Carosino è animato dal desiderio di annunciare ciò che è avvenuto nella mia vita, *la scoperta del Natale* che la mia esistenza ha fatto e che ha fatto scaturire in me l'amore e la simpatia per ogni volto, tempio inestimabile della Bellezza. Il primo incontro con il mio Signore fatto "carne" è stato sulla "strada"... dove nelle mie piaghe, nella mia povertà nessuno si fermava e invece Lui, proprio Lui che "i cieli dei cieli non possono contenere", si è chinato sulle mie ferite, non si è scandalizzato della mia povertà ma l'ha trasformata perché le mie piaghe potessero raccontare quanto grande è il Suo Amore... Lui è "un artista"... è capace di trasformare le ferite in "opere d'arte" che annunciano per ogni uomo la misericordia. Cosa sarei se la Sua misericordia infinita non si fosse chinata su di me, cosa potrei raccontare per dare speranza alle ferite dell'uomo se Lui non si fosse chinato sul mio nulla e fosse passato oltre! Questo è il Natale,

questa è la mia vita, il racconto di un Dio che "non è passato oltre", non si è dimenticato di me, non si è scandalizzato della mia solitudine, delle mie piaghe. Penso che il bisogno di "non passare oltre" dinanzi al "grido di dignità" che sale dalle strade degli uomini nasca dalla scoperta che Lui, nel Natale, mi Ama senza un perché, solo perché sono uomo, semplicemente uomo.

Natale ci ricorda che l'uomo, ogni uomo, è una meraviglia, un "pensiero straordinario di Dio" e il non comprometterci con "il grido" dell'uomo forse vuol dire non aver realmente scoperto il Volto del Dio vivo del Vangelo. Gli occhi dei fratelli e delle sorelle sfruttate, abbandonate sulle strade della nostra storia ci interpellano, non ci lasciano indifferenti, ci invitano a fare sul serio come Chiesa, come comunità tutta! Attraverso la nostra vita il Cristo continua a vivere nella storia, fa sentire cercato e amato l'uomo che camminando cerca il senso profondo della vita. Allora con tutta la nostra povertà ma con

tanta passione collaboriamo con Dio affinché ogni uomo possa scoprire di essere "un'opera d'arte", non perché appartenga ad una categoria sociale particolare ma perché "figlio di Dio". Nelle nostre menti il Suo pensiero che il Vangelo ci racconta, nelle nostre mani la Sua forza che passa e libera, nei nostri sguardi il Suo sguardo di tenerezza e compassione, nelle nostre lacrime i Suoi sogni di Vita nuova, nelle nostre incapacità e "morti" la Sua risurrezione che ha rinnovato il volto ferito della terra. Dio, divenendo uomo, si accorge dell'uomo e si avvicina, riconosce la sua preziosa dignità, guarda "dentro" la sua storia senza rimanere ai margini. Un atto di amore autentico è sempre un atto di fede, è un "vedere" in profondità ciò che occhi superficiali, distratti e pieni di se non riescono a scorgere. L'icona del buon Samaritano è immagine sintetica significativa del Natale: l'uomo senza nome incappato nei briganti, abbandonato alla morte dai suoi assalitori e dai passanti che con indifferenza lo accostano, ri-

prende vita sotto lo sguardo e le mani di un Samaritano che si ferma a soccorrerlo. Ogni uomo, qualsiasi uomo... è volto del Cristo (cf. Mt 25, 31 - 46). L'amore deve annodarsi su Dio e sul fratello ed il "vero culto" sta nel mantenere profondamente uniti questi due amori che, in realtà, sono un unico amore. Senza i gesti concreti del Samaritano che interrompe i propri affari per curarsi dell'uomo ferito egli sarebbe rimasto lì senza volto né dignità. Nelle braccia, invece, di quel soccorritore comincia di nuovo ad essere se stesso. La Chiesa è la "locanda" dove ogni uomo, accompagnato dal Cristo è chiamato a sentirsi "a casa", compagno salvato, come me, come te, come tutti... Che tutti possiamo riscoprire la meraviglia di questa esistenza amata dall'infinito senza riserve... Buon Natale a tutti, un ricordo speciale ai Carosinesi sparsi per l'Italia e il mondo, le radici della nostra terra vi abbraccino

don Lucangelo

Testimonianza dal Seminario

Quest'oggi la diocesi volge la sua attenzione al seminario minore, per questo voglio dare testimonianza di ciò che mi ha condotto ad intraprendere questa via.

Tutto ebbe inizio da una proposta di Don Ciro Alabrese a partecipare agli incontri vocazionali che si tengono nel seminario minore di Poggio Galeso. La curiosità a partecipare a questi incontri, mi ha spinto a ricercare e riconoscere la voce del Signore. Ammetto che ho avuto difficoltà sulla scelta di

entrare o no in seminario; e oggi come seminarista, noto che è più difficile seguire la vita di Gesù; perché a certe domande che ci vengono poste come provocazione, non so dare una risposta. Può sembrare banale ma è purtroppo la verità: provate a chiedervi voi stessi: Ma chi è per me Gesù? Cos'è la verità? Chi sono? Chi metto al primo posto nella mia vita?

Sant'Agostino diceva: "Noi parliamo di Dio. Non devi meravigliarti se non comprendi. Infatti, se tu comprendi, non è più Dio!".

A questo punto ho deciso di "mettermi in gioco" ab-

(Continua a pagina 5)

DAL LABORATORIO DI GIORNALISMO

Storia e origine del Natale

Il Natale è una festa che appartiene all'anno liturgico cristiano, in cui si ricorda la nascita di Gesù Cristo. La nascita di Gesù viene fatta risalire dal 10 al 4 secolo a.C. La tradizione cristiana si intreccia con la tradizione popolare e soprattutto contadina. Prima del Natale Cristiano c'era la festa del Fuoco e del Sole. Nell'antica Roma si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura. Tra i Celti invece si festeggiava il solstizio d'inverno. Nel 274 d.C. l'imperatore Aureliano decise che il 25 dicembre si festeggiasse il Sole. E' da queste origini che risale la tradizione del ceppo natalizio. Il ceppo natalizio nei nostri giorni si è

trasformato nelle luci e nelle candele che addobbano case, alberi, e strade. E siamo ai giorni nostri, il nostro Natale deriva da tradizioni borghesi del secolo scorso,

con simboli e usanze sia di origine pagana che cristiana. Il natale è anticipato dalla vigilia, che dovrebbe essere una giornata di digiuno e di veglia a cui ci si prepara ai festeggiamenti delle feste. Negli anni recenti il Natale ha dato una spinta ai con-



sumi che spesso diventa un festeggiamento frenetico; abbiamo anche una ricchezza di dolci preziosi e prelibati, spesso che ricordano simboli solari o delle tradizioni rurali. Nelle case viene allestito un presepe (o presepio), specie nei

paesi meridionali, o un'albero di tradizione più nordica. Questa serie di festeggiamenti continua

con l'ultimo dell'anno, dove, passata la breve euforia del brindisi, degli auguri, degli abbracci, facciamo una pausa di riflessione e siamo a Capodanno, primo giorno dell'anno. E' una festa celebrata in tutte

le civiltà e caratterizzata da rituali che simbolicamente chiudono un ciclo annuale e inaugurano quello successivo. E infine arriva l'Epifania, una delle principali feste cristiane la cui celebrazione cade il 6 gennaio. Nata nella regione orientale per commemorare il battesimo di Gesù e in ricordo dell'offerta dei doni dei magi nella grotta di Betlemme. Questa festa da un supplemento di regali ai bambini, e fa terminare questo ciclo di festeggiamenti: il giorno dopo si iniziano a spegnere le luci, a disfare gli addobbi, e si prepara ad affrontare il Carnevale e il San Valentino.

(Ricerca condotta da **Daniele Friuli**; fonte wikipedia)

Tradizioni natalizie

Le tradizioni natalizie sono: addobbare le case, fare alberi di natale, mangiare dolci tipici e alla mezzanotte del 25 dicembre, mettere Gesù Bambino sul presepe.

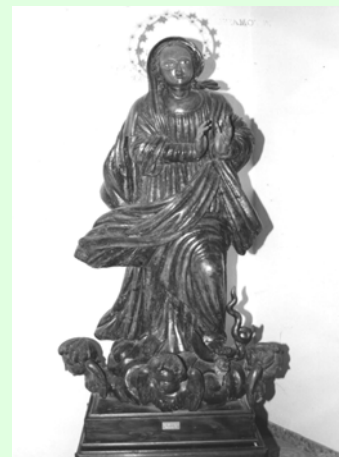
Maurizio Valente: Io, insieme alla mia famiglia ho fatto l'albero di natale il 22 novembre e lo stesso giorno un piccolo presepe.

Antonio e Daniele Coluccia: quest'anno a Natale io e la mia famiglia abbiamo montato l'albero e il presepe. Abbiamo anche addobbato tutta la casa con ghirlande, candele e luci colorate.

Daniele Friuli: quest'anno, come tutti gli anni, al posto di festeggiare il Natale a Carosino, andrò a Torino dai miei parenti. Qui a Carosino ho già fatto l'albero e quando arriverò a Torino abbellirò anche lì la mia casa.

Commento: spero che quest'anno tutto il mondo possa passare questo Natale in pace e in armonia.

By Daniele Friuli, Maurizio Valente, Antonio & Daniele Coluccia



L'Immacolata è la Madonna. Si chiama Immacolata Concezione perché ha concepito Gesù bambino si festeggia l'8 dicembre. La festa dell'Immacolata è nata l'8 dicembre 1854.

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE di CAROSINO**RENDICONTO n. 5 - MESE DI NOVEMBRE 2009**

	ENTRATE	USCITE
Offerte dei Fedeli (Sante Messe, battesimi, matrimoni, funerali, varie)	2.303	
Questue effettuate durante le Sante Messe e cassetine	1.165	
Offerte ricevute per i Poveri	225	
Offerte per i lavori della Parrocchia	200	
Altre offerte	151	
Rimborso ricevuto dall'Enel	84	
Offerta fatta alla Parrocchia tramite bonifico bancario	1.500	
Contributo dalla Organizzazione della VII Edizione " Il Vino è vita " - Carosino	2.060	
Offerte date ai poveri		315
Contributo della Parrocchia per il sostentamento dei nostri Sacerdoti		700
Acquisto arredi (tavoli e sedie) per le Opere Parrocchiali		340
Acquisto fotocopiatore (acconto 150+saldo 454)		604
Pagamento fattura della Ditta Sacco per acquisto paramenti sacri		206
Acquisto gasolio per riscaldamento		525
Altre spese varie		200
Totali	7.688	2.890
Avanzo del mese		4.798

SITUAZIONE AGGIONATA:

Somma esistente sul c/c della Parrocchia al 31/10/2009	10.214
Avanzo del mese	4.798
Disponibilità al 30/11/2009	15.012

UN GRANDE **GRAZIE A TUTTI** per i contributi offerti alla Parrocchia, riportati sopra tra le Entrate ed in particolare per quello di € 1.500 offerto da un privato tramite bonifico bancario.

Un GRANDE **GRAZIE** all'Amministrazione Comunale, a tutte le Associazioni e alle singole persone che hanno collaborato alla realizzazione della VII Edizione della Manifestazione "Il Vino è vita" e che hanno voluto devolvere il contributo di € 2.060,00 in favore della Parrocchia.

Un altro grande **GRAZIE** a TANTI per la collaborazione offerta per il Catechismo, l'Oratorio, il Calcetto, il supporto scolastico, il Cineforum, le Missioni. Per la raccolta e distribuzione dei generi alimentari, per la presenza serale coi giovani, per i settimanali lavori di pulizia della Chiesa e delle Opere Parrocchiali, per i lavori di manutenzione, per aver contribuito alla raccolta viveri.

All'Amministrazione Comunale ancora un grazie per la disponibilità dei locali del Castello per le attività dell'Oratorio e per l'attrezzatura fornita per i lavori di pulizia della statua della Immacolata.

Un Grazie al Primo Gruppo delle Mamme di bambini che frequentano l'Oratorio che si sono offerte per un turno quindicinale di pulizie delle Opere Parrocchiali. SERVONO ALTRE COLLABORAZIONI CHI VUOLE PUO' AGGIUNGERSI AI VOLONTARI CHE GIA' SI OCCUPANO DELLE ATTIVITA' APPENA ELENCAE (Oratorio, supporto scolastico, pulizie, manutenzione locali, presenza serale, ecc..

SARA' MOLTO BENVENUTO

A richiesta di alcuni fedeli, si riporta il codice IBAN del c/c della Parrocchia N. 10164.57 presso Monte Paschi Siena - Filiale di Carosino: IT92P0103078830000001016457

Chiunque può chiedere al Parroco una copia di questo rendiconto che, comunque, sarà pubblicato sul prossimo numero di "Comunicare" e sul sito web della Parrocchia.

Atti 2, 44-46 "Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.."

IL PARROCO
Don Lucangelo De Cantis

Il Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici

(Continua da pagina 1)

a. Ma siccome questo non è possibile perché offre svago e informazioni che scandiscono il nostro quotidiano, dobbiamo saper accettare, senza demonizzare, gli sviluppi impetuosi del nuovo modo di fare informazione.

La storia del Novecento è storia della massa; le comunicazioni tendono ad orientarsi secondo i gusti e le inclinazioni della massa e viceversa (molte volte sono gli stessi mass-media a provocare gusti e inclinazioni di massa).

Anche la Chiesa da un tempo relativamente recente si è avvicinata ai media, al cinema alla

televisione. Giovanni Paolo II è stato testimonianza viva di questo avvicinamento. Non si demonizza più il progresso e le relative scoperte tecnologiche, come era avvenuto in passato.

Gli anni '90 hanno visto uno stravolgimento totale della comunicazione attraverso la diffusione dei cellulari e delle loro avanguardistiche funzioni.

Dal 2001 il cellulare diventa anche fotocamera e videocamera: ognuno di noi può catturare una porzione di vita di chiunque, o un aspetto della realtà in ogni momento.

Il dramma dello Tsunami, tanto per fare un esempio, è stato documentato da privati con il proprio

telefonino. Chiunque diventa giornalista e reporter. Il mondo dei mass media non è più privilegio degli operatori specializzati.

La parola coniata per spiegare questo fenomeno è "disintermediazione": ognuno di noi può essere media, al di fuori delle istituzioni e al di fuori dell'Ordine.

In riferimento della rete televisiva pubblica, il relatore ha lasciato un po' perplessi gli uditori quando ha affermato che: *non si può non tenere conto degli indici di ascolto e su questo adeguare i palinsesti televisivi. La quantità ha la prevalenza sulla qualità. E' una questione di*

mercato. Se i programmi non si vedono, la pubblicità non si vende, la rete può chiudere i battenti. E' terribile, ma queste sono le regole di mercato. I programmi di elite, anche se di qualità, non corrispondono ai voleri del grande pubblico. La volontà del grande pubblico scrive i palinsesti.

Se così è siamo proprio in pericolo e inviterei i lettori di Comunicare ad esprimere un giudizio in proposito. Aspettiamo i prossimi appuntamenti per la giornata delle comunicazioni sociali per trovare altri argomenti stimolanti di discussione. Ad Maiora!

di Elena Manigrasso

bandonandomi al Signore e così ho iniziato il mio cammino vocazionale.

Dal 20 settembre ho cominciato a far parte di una grande e nuova famiglia, che è quella del seminario. Con questa mia scelta, mi sono un po' allontanato dalla mia vera famiglia... Ecco, questo mi ha fatto maturare una consapevolezza del bene che io voglio ai miei genitori e del bene che loro vogliono a me.

Purtroppo, ciò, si comprende solo quando si è lontani, distanti e non vicini.

Ne approfitto quindi per ringraziarli perché mi hanno dato la vita per

mezzo di Dio e per aver'accettato ogni mia scelta: noi tutti siamo miracoli a v v o l t i dall'amore di Dio.



Mirko

In questi primi mesi di seminario ho fatto chiarezza sulla fede cristiana e ho capito che si corre il rischio di essere credenti ma non cristiani; di professare la fede recitando il Credo e poi... non siamo cristiani nei fatti di ogni giorno, non mettiamo in pratica quello che abbiamo detto e ascoltato. Questa è la realtà d'oggi, perché scegliamo solo le cose che si possono toccare con mano e non i doni più grandi che Dio ci ha dato: la Fede e la Vita.

C'è però anche un'altra umanità che crede



Giuseppe

nell'amore, va controcorrente e non si mette in evidenza: è la comunità dei VERI cristiani, alla quale noi tutti siamo chiamati a farne parte vivamente con tutto

l'animo, con tutte le forze e con tutta la mente.

Oggi, che per la prima volta indosso la talare e la cotta, non deve farvi pensare che sarò destinato alla vita sacerdotale; per il momento ho scelto questo cammino per discernere qual è il sogno di Dio su di me. Pregate, dunque, per me, per Mirko e per tutti i seminaristi della nostra diocesi, che hanno scelto di intraprendere questa via, affinché si possa realizzare in ognuno la volontà di Dio.

di Giuseppe d'Arcangelo

Per i lettori che intendono collaborare con suggerimenti, idee o proporre articoli

E-mail : parrocchiacarosino@libero.it

oppure

Telefona 0995918390 - 0995936477

Riceviamo da F. M. e pubblichiamo la lettera inviata da Suor Sonia in Brasile



Cara Fiorella spero che tu stia bene, per quanto ci riguarda tutto ottimo! Sto inviando il messaggio di auguri di Natale per tutti i padrini. Ho anche inviato una copia per Madre Silvana (a Roma) Per ciò che riguarda le foto che abbiamo inviato, se ancora non sono arrivate arriveranno, ad eccezione di quelle di alcuni ragazzi che temporaneamente non sono qui e che poi torneranno nella nostra comunità; queste le manderemo in un secondo momento. Ti abbraccio con affetto e puoi contare sulle nostre preghiere!

Suor Sonia

Istituto delle Figlie di Maria Immacolata insieme ai ragazzi e alle loro famiglie che fanno padre del programma "Adozione a distanza" - dalla città di Wanderlândia Stato del Tocantins Brasile

"Buon di Natale" di don Tonino Bello

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

I pastori che vegliano nella notte "facendo la guardia al gregge" e scrutano l'aurora vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza."

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

www.parrocchiacarosino.it

Redazione
parrocchiacarosino@libero.it

Stampato in proprio per la
diffusione interna

Redazione

F. Cartani, A. Lai, A. Leuzzi,
E. Manigrasso, C. Mastroeni,
M. Quaranta, A. Scarciglia.

*Tutte le pubblicazioni di
Comunic@re,
sono realizzate
senza scopo di lucro,
attraverso autotassazione
dei soci o il contributo
di qualche cittadino.*

*Sostienici anche tu, con un tuo
aiuto economico. Grazie*